

Istruzioni per l'uso della storia

Parola chiave: Storia

Quando iniziamo a studiare qualcosa, la prima domanda da fare è: **di cosa stiamo parlando?** Come possiamo studiare la storia se non sappiamo cosa sia davvero? Spesso diamo per scontato il significato di "storia" senza chiederci abbastanza cosa impariamo studiandola.

Per rispondere, immaginiamo di cercare la parola "storia" su un dizionario. Scopriremmo che questa parola ha un'origine antica, che ci aiuta a capirla meglio. La parola "storia" deriva dal greco "**historia**", che i Greci scrivevano con un alfabeto diverso dal nostro. Ma cosa significava per loro? "**Historia**" vuol dire **ricerca**.

Una persona ha reso questa parola famosa: **Erodoto**, un greco vissuto nel V secolo a.C., conosciuto come il "**padre della storia**". Perché questo titolo? Fu il primo a scrivere un libro di storia come lo intendiamo oggi, raccontando la guerra tra Greci e Persiani. Quello che sappiamo su questa guerra lo dobbiamo in gran parte a lui! Nel primo rigo del suo libro, Erodoto scrive: "Questa è la narrazione della ricerca di Erodoto...". Quindi, per lui, "storia" significava proprio indagare, cercare risposte viaggiando, osservando e facendo domande.

Anche oggi, fare storia vuol dire indagare. **Gli storici sono persone che si dedicano a questa ricerca**, raccogliendo informazioni, leggendo documenti antichi e ricostruendo eventi di tantissimo tempo fa. Ma a cosa serve tutto questo? Perché è importante sapere cosa è successo tanto tempo fa?

La storia ci aiuta a capire chi siamo. Racconta il nostro passato e le radici della nostra identità. **Pensa a quante volte usi la parola "storia" nella vita quotidiana**: racconti la tua storia personale, condividi storie divertenti o pubblici "storie" sui social media. Non facciamo lo stesso con matematica o grammatica, vero?

Quando parliamo della nostra storia personale, parliamo del nostro passato, delle esperienze che ci hanno reso ciò che siamo. Le nostre scelte, i nostri interessi e il modo in cui vediamo il mondo dipendono dal nostro passato: la scuola che abbiamo frequentato, le persone che abbiamo incontrato, le passioni che abbiamo coltivato.

Ma non finisce qui. **La storia è anche ciò che ci dice chi siamo**. Siamo nati e cresciuti in un luogo specifico, parlando una lingua, vivendo secondo tradizioni e abitudini. Tutto questo si chiama **cultura**, e la storia ci aiuta a capire come si è formata. Per esempio, pensa a quanta differenza c'è tra la cultura italiana e quella giapponese: modi di pensare, di vivere e di vedere il mondo così diversi dipendono proprio dalla loro storia! La storia è fondamentale per definire la nostra identità e per scoprire da dove vengono le nostre idee e i nostri valori.

Un grande storico, **Marc Bloch**, definiva la storia come la "**scienza degli uomini nel tempo**". Cosa significa? Che la storia studia tutto ciò che gli esseri umani hanno fatto nel passato: dall'arte alle religioni, dalla letteratura al calcio!

Conoscere la storia è importante perché ci aiuta a essere cittadini consapevoli, capaci di comprendere il mondo in cui viviamo. Sapere cosa è successo nel passato ci aiuta a capire meglio il presente e a fare scelte migliori per il futuro.

E ora, come si studia la storia? Continua a leggere: sarà un viaggio affascinante!

Il metodo storico

Prima di tutto, facciamo chiarezza: hai letto che la storia è una scienza. Ma che collegamento c'è tra storia e scienza? La parola "scienza" non si riferisce solo ciò che si studia in classe durante l'ora di scienze, come fisica o biologia. Una scienza è un insieme di conoscenze che si ottengono seguendo un **metodo rigoroso**, e questo vale anche per la storia.

Ma cosa significa seguire un metodo? Vuol dire rispettare alcune regole che permettono agli studiosi di fare scoperte affidabili e precise. Pensa al **metodo scientifico**, ideato da Galileo Galilei: uno scienziato osserva la realtà, formula delle ipotesi (idee su come potrebbero funzionare le cose), fa esperimenti per verificarle e accetta o rifiuta le sue ipotesi in base ai risultati.

Anche gli storici usano un metodo simile, chiamato **metodo critico storico**, che si basa sull'esame attento e rigoroso delle **fonti**. Ma cosa sono queste fonti? La parola "fonte" richiama un'immagine semplice: così come una fonte d'acqua ci dà da bere, una fonte storica ci dà informazioni sul passato. Ci sono diversi tipi di fonti, perché tutto ciò che viene dal passato può raccontarci qualcosa sugli uomini di allora. Ad esempio:

- **Fonti scritte:** sono i testi del passato, dai libri di storia scritti all'epoca agli antichi contratti, lettere, poesie o iscrizioni. Gli storici passano moltissimo tempo a studiarle, perché contengono dettagli preziosi sugli eventi, le idee e la vita quotidiana di chi le ha scritte.
- **Fonti materiali:** oggetti come armi, vasi, resti di edifici o monete. Questi oggetti, con i loro materiali e la loro forma, ci parlano del mondo che li ha creati.
- **Fonti audiovisive:** per gli storici che studiano tempi più recenti, ci sono foto, video e registrazioni audio che conservano momenti precisi del passato.
- **Fonti orali:** racconti e testimonianze di chi ha vissuto gli eventi storici, un'altra risorsa importante per gli storici moderni.

Un bravo storico non si ferma qui. Cerca informazioni ovunque e usa conoscenze provenienti da altre scienze, come l'economia, la psicologia o l'archeologia, per interpretare meglio le sue fonti e arricchire ciò che sa del passato.

Ma cosa significa che il metodo storico è **critico**? Vuol dire che gli storici non si fidano ciecamente di tutto quello che trovano. Si pongono molte domande: "Questa fonte è vera? È completa? Chi l'ha scritta, e perché? Potrebbe essere influenzata da opinioni personali o interessi?" Esaminare criticamente le fonti aiuta a scoprire nuove verità o a mettere in discussione ciò che si pensava di sapere.

La storia non si accontenta di una sola versione dei fatti. Grazie al metodo storico, ogni scoperta è il risultato di un'indagine precisa e appassionante, proprio come quelle dei grandi detective nei romanzi, ma con un obiettivo più grande: capire chi siamo e da dove veniamo!

La periodizzazione

Che cosa si intende con **periodizzazione**? La storia è un racconto lunghissimo che attraversa il tempo, e per orientarsi meglio, gli storici hanno deciso di dividerlo in **periodi**. I periodi sono come **etichette** che ci aiutano a capire subito di cosa stiamo parlando. Immagina di mettere dei segnalibri in un libro per trovare facilmente i capitoli più importanti: i periodi storici funzionano proprio così.

Facciamo un esempio concreto. Pensa alla storia della tua vita. Anche questa può essere divisa in **tappe**, come "infanzia", "adolescenza", "età adulta" e "anzianità". Questi termini ci danno subito un'idea di chi sei o di quale momento della vita stiamo parlando, senza dover specificare quanti anni hai. Se diciamo "anziano", capiamo immediatamente che si parla di una persona nella fase finale della vita, anche se un settantenne e un novantenne non vivono esattamente le stesse esperienze. Allo stesso modo, i periodi storici condividono alcune caratteristiche, pur essendo diversi tra loro.

Dividere la storia in periodi è fondamentale per orientarsi nel tempo e comprendere meglio gli eventi. Proprio come associamo immagini diverse alle fasi della nostra vita, facciamo lo stesso con i periodi storici: la parola "antico" ci fa pensare a templi e statue, mentre "Medioevo" ci richiama castelli e cavalieri.

La prima grande divisione della storia è tra **preistoria** e **storia**. La preistoria riguarda tutto ciò che è accaduto **prima dell'invenzione della scrittura**, mentre la storia si occupa degli eventi documentati grazie alle fonti scritte. La scrittura è stata una svolta fondamentale, perché ci permette di ricostruire con precisione ciò che è successo. Questo confine si colloca attorno al 3300-3200 a.C., con le prime tracce di scrittura in Mesopotamia. Non sappiamo l'anno esatto in cui è stata inventata, ma possiamo dire che da quel momento inizia la **storia vera e propria**.

Come si divide la storia? Gli storici occidentali (ossia **europei e americani**) hanno individuato quattro grandi **epoche**:

- **Storia antica**
- **Storia medievale**
- **Storia moderna**
- **Storia contemporanea**

Questa suddivisione, però, non è universale: altre culture, come quelle asiatiche, usano criteri diversi per organizzare il tempo. Ad esempio, un libro di storia italiano darà più importanza agli eventi che hanno riguardato l'Europa rispetto a quelli avvenuti altrove.

La **storia antica** è il primo periodo e comincia con l'invenzione della scrittura. È l'epoca delle grandi civiltà come gli Egizi, i Greci e i Romani. Finisce nel **476 d.C.**, con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Questa data non rappresenta una fine improvvisa, ma segna l'inizio di un mondo nuovo, dove i Romani si mescolano ai popoli "barbari".

Segue il **Medioevo**, che inizia proprio con il 476 d.C. e termina nel **1492**, con la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Questo evento cambiò per sempre la visione del mondo degli europei, aprendo le porte a nuove terre e culture. Il termine "Medioevo" significa "età di mezzo", perché si colloca tra la storia antica e la moderna.

Con il **1492** inizia la **storia moderna**, un'epoca di grandi scoperte geografiche e rivoluzioni. Gli storici non sono del tutto d'accordo su quando finisca: alcuni indicano il **1789**, con l'inizio della Rivoluzione Francese, altri il **1815**, con il Congresso di Vienna che concluse le guerre napoleoniche. Ciò che conta è che durante questo periodo il mondo cambiò profondamente, grazie a idee rivoluzionarie che influenzano ancora oggi la nostra società.

L'ultimo grande periodo è la **storia contemporanea**, che arriva fino ai giorni nostri. Questo periodo inizia con la fine dell'epoca moderna e include le trasformazioni più recenti. Le idee nate con la Rivoluzione Francese, come **libertà e uguaglianza**, sono le basi del nostro mondo attuale e delle leggi che regolano la nostra vita, come la **Costituzione italiana**.

Dividere il tempo in periodi ci aiuta a vedere meglio il grande racconto della storia. Ogni epoca ha le sue caratteristiche, ma tutte sono collegate, come i capitoli di un libro che racconta chi siamo e come siamo arrivati fin qui.